

## *Sinossi*

*Come i treni a motore* è un romanzo composto da 8 storie legate da un filo conduttore: la linea ferroviaria Brescia–Parma. Ambientate nel 2002, le novelle vengono riprese poi nella seconda parte del romanzo, dove, a distanza di vent'anni, le questioni irrisolte della prima trovano risposta nell'evoluzione/involuzione dei protagonisti. Sebbene gli episodi siano 16, la trama resta unica agli occhi del lettore: le vicissitudini degli uni e degli altri rimangono autonome, ma la funzione connettiva del treno fa sì che si completino vicendevolmente. Tale tessuto narrativo moltiplica i punti di vista; ciò che viene omesso in un racconto è aggiunto in un altro attraverso lo sguardo di un personaggio più o meno implicato con le novelle precedenti e successive. Una polifonia che rende imprescindibile il gioco letterario; ogni storia si offre infatti secondo il genere o stile che le è proprio.

A questa complessità narratologica fa da contraltare il dinamismo delle storie. Dalla prima stazione (*Km 19*), dove si racconta la gloria effimera del rapper nigeriano Ywene, fino all'ultima (*Km 80*), in cui leggiamo il diario di Marianna, ex ricercatrice affetta dal virus dell'HIV, una lunga serie di personaggi viene a nutrire la narrazione: lo spietato capitalista Gianfrancesco Biche (*Km 39*), proprietario del laboratorio farmaceutico da cui Marianna viene licenziata; Gabo, criminale senza scrupoli in guerra con Biche; Virgilio (*Km 57*), ferroviere che farà della stazione un grande parco giochi per bambini, gesto che gli varrà l'accusa di pedofilia; Luca e Paolino (*Km 57*), amici per la pelle e legati da un tragico destino; Alberto (*Km 65*), archeologo dallo spirito conservatore, ossessionato dagli antenati ebrei di Biche; il ferroviere Peppe Cavallo (*Km 69*), *Giobbe post-litteram* che pensa di vendicare le angherie subite sul lavoro facendo deragliare il diretto delle 15:45.

Con la sua funzione creatrice e distruttrice il trenino si fa luogo esemplificativo dell'idea che ha fatto nascere il romanzo: “Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma” di Lavoisier; in un modo o nell'altro tutti i personaggi rivivono in altro luogo e in altro tempo: infinitamente piccoli, hanno un ruolo infinitamente grande nell'equilibrio del mondo e del microcosmo poetico e contemplativo che fu la ferrovia a “bassa velocità” delle province italiane.